

Tenta il suicidio all'Esquilino «Non voglio più vivere»: apre il gas, ma chiama il 112 e la chiacchierata la salva

Trentacinque anni, problemi in famiglia: per questo lei aveva deciso di uccidersi. Ha aperto i rubinetti del gas nella sua abitazione; poi, però, ha pensato che fosse opportuno comunicare a qualcuno il suo proposito: era anche molto preoccupata per i suoi vicini, non voleva che dovessero soffrire per causa sua: così ha chiamato il 112 dei carabinieri: e proprio la prontezza di riflessi, e la capacità di comunicare di chi le ha risposto ha impedito che la tragedia si consumasse.

Il fatto è accaduto nella notte tra domenica e lunedì nel quartiere Esquilino. L'operatore del 112 dei carabinieri che ha risposto alla chiamata è l'appuntato Carmine Rapuano; la donna, al telefono, con una voce flebile e stanca, gli ha detto che aveva deciso di farla finita a causa di dispiaceri familiari. Gli ha spiegato anche in quale maniera aveva stabilito di porre termine alla sua esistenza, con il gas, e ha raccontato di avere chiuso le serrature di sicurezza della sua porta blindata a doppia mandata. Sono state solo la prontezza di riflessi e la parlantina sciolta dell'operatore che hanno consentito alla donna di salvarsi.

Appena compreso di cosa si trattava, l'appuntato infatti ha immediatamente dato l'allarme, e ha fatto rintracciare la provenienza della telefonata: intanto, lui faceva del suo meglio per trattenere la

donna «in linea», per dirle le cose giuste, per farla parlare. C'è riuscito, e non solo ha avuto nome e cognome della signora, ma la ha tenuta impegnata per oltre quindici minuti. Intanto, i suoi colleghi si precipitavano verso l'Esquilino. Il problema più grosso, si è presentato quando sono arrivati sul posto. Già da diverso tempo, infatti, il gas «fuggiva» dai rubinetti, e si doveva ritenere che avesse invaso tutta la casa. I carabinieri, infatti, hanno sentito fino dall'esterno un forte odore: quello del gas che filtrava dalla porta dell'appartamento.

Così, nel timore che anche la più piccola scintilla potesse provocare una esplosione, hanno scelto di non suonare al campanello, ma di bussare con forza alla porta della abitazione. Dall'altro capo del filo, l'appuntato Capuano ha udito i rumori, ha compreso la situazione, si è reso conto che la pattuglia aveva raggiunto il luogo ed è riuscito a convincere la signora a non opporre resistenza, ma anzi ad aprire lei stessa la porta della sua abitazione. E ancora una volta ce la ha fatta. Lei ha ceduto, e ha aperto: i militari, entrando, hanno trovato la casa completamente saturata di gas. Hanno immediatamente aperto le finestre e trasportato all'esterno la donna: lei nel frattempo, probabilmente per il gas che aveva respirato, era crollata a terra, colta da male. Per fortuna, si è ripresa in poco tempo, e adesso sta bene.



Il gruppo dei Ragazzi del muretto

Cinecittà, denuncia dei Verdi: «Molte produzioni sono controllate dai caporali»

Il racket delle comparse «in nero»

«Vogliamo trasparenza sui set di Cinecittà». Il capogruppo verde Athos De Luca è l'Agi, l'associazione delle comparse, lanciano una campagna contro l'abusivismo e il lavoro nero nell'industria cinematografica romana. In un dossier inviato all'ispettorato del lavoro e alla magistratura, numerosi episodi di «caporalato» e assunzioni irregolari. Sotto accusa anche l'ultimo film di Stallone, *Daylight*, e due sceneggiati della Rai.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Ciak, si gira. Il copione è di quelli a forte impegno sociale: migliaia di lavoratori costretti a sgobbare per dodici ore al giorno - comprese le domeniche e i festivi - per paghe minime e molto spesso in nero, senza contributi; caporali con arbitrio assoluto sul personale da assumere e lauti guadagni sugli ingaggi sindacalisti minacciati, attorno a cui fare terra bruciata con la forza del ricatto. Un *insistent movie* sugli extracomunitari ridotti in semischiavitù per un pugno di lire? No, non siamo in un film; ma tra i set di Cinecittà, e questa è la storia di uno strano mercato dei

volti, quello delle comparse. In gergo contrattuale si chiamano «generici», gli anonimi lavoratori dello spettacolo la cui immagine compare nei film e negli spot pubblicitari. A Roma sono tantissimi - oltre 5000 - quelli iscritti alla lista speciale dell'ufficio di collocamento - e con la crisi attuale del cinema «made in Italy» la maggior parte non se la passa certo bene, anche perché le loro paghe ufficiali sono ferme alle tariffe dell'84, anno in cui è scaduto il contratto siglato tra i sindacati confederali e l'Anica, l'associazione delle industrie cinematografiche. Ma ad aggravare la

loro condizione c'è anche la concorrenza del lavoro nero, favorito da un vero e proprio racket di categoria. Una storia vecchia, raccontata qualcuno, cominciata con l'industria cinematografica e con il dominio sulle scene dei «capigruppo» (i cosiddetti auto organizzatori per le scene di massa, Aasm), incaricati dai produttori cinematografici di selezionare e assoldare le comparse. Ma stavolta, tra i generici, c'è chi non sta più al gioco. È il caso dell'Agi - Associazione dei generici italiani - una sorta di sindacato di categoria fondato nel '93 da Angelo Ciaola, Augusta Brusca e Aldo Mengolini, per difendere i diritti delle comparse contro i «signori della celluloid».

All'inizio di marzo, dunque, l'Agi ha cominciato la sua battaglia legale, sostenuta a spada tratta dal capogruppo dei verdi al Campidoglio, Athos De Luca. A farne per prima le spese è la «FilmAudit Srl», società produttrice di *Daylight*, ultima fatica cinematografica di Sylvester Stallone: un mega-budget da 140 miliardi di lire, con 700 comparse impegnate sul set. Ma solo una minima parte di quei generici,

a quanto pare, era regolarmente iscritta al collocamento. Così, l'Agi e De Luca - che ieri hanno tenuto insieme una conferenza stampa - hanno scritto all'ispettorato provinciale del lavoro, alla Guardia di Finanza e alla magistratura. Ma le case produttrici già finite sulla «lista nera» sono parecchie: tra le altre, la «Cecchi Gori Group» per il nuovo film di Ricky Tognazzi, *Vite Strozze*, la «Solans» per *Il Maresciallo Rocca* (lo sceneggiato di Rai 2 con Gigi Proietti); e ancora la «Goodtime Enterprise» per *La bruttina stagionata*, la «Esse Ci Cinematografica», che ha prodotto la serie tv de *I ragazzi del muretto*.

Ma come funziona questo racket delle comparse? Molto semplicemente, spiegano gli animatori dell'Agi. Tutto ruota intorno alle figure dei più importanti «capigruppo» della scena romana - una decina in tutto, alcuni dei quali condannati nel '93 dal tribunale di Roma per reati che vanno dalle minacce all'abuso di ufficio - che vengono ingaggiati dai produttori per la scelta delle comparse in una pellicola. E qui, stando alle denun-

ce, cominciano le irregolarità, perché gli Aasm non possono lavorare in più di un film per volta: spesso, invece, si ricorre a semplici prestanome. E come vengono scelti i generici? Quasi mai sulla base delle liste del collocamento - a chiamata nominativa - ma utilizzando amici e conoscenti, tra i quali, accusa De Luca, molti sono dipendenti della Pubblica Amministrazione, che per giunta si danno malati al lavoro. Le comparse assunte vengono pagate quasi sempre al nero e per cifre inferiori a quelle stabilite, truffando così oltre al fisco anche i produttori - specie quelli stranieri - a cui vengono presentate delle note spese abilmente camuffate. E i controlli? «Praticamente non esistono - spiega ancora il consigliere verde - anche perché l'ispettorato del lavoro dispone di pochissimo personale». «La nostra non è una battaglia contro il cinema o Cinecittà - conclude De Luca - ecco perché ci appelliamo a chi ha potere e voce nel cinema: date dignità a presta il proprio corpo e la propria immagine per far vivere lo spettacolo».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Dal 2 al 10 marzo
l' AIC è presente
allo stand 29 - padiglione 9
a casaidea '96
fiera di Roma
Veniteci a trovare

aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677

- sui programmi edilizi
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

La Sinistra che scrive per la Destra, che si fa scrivere dalla Sinistra
A che gioco giochiamo?

Martedì 12 marzo ore 19.30
se ne parla con

L'ITALIA SETTIMANALE

Intervengono
Pietrangelo BUTTAFUOCO (DIRETTORE DEL SETTIMANALE)
Sandro CURZI (MODERATORE DEL DIBATTITO)
Stefano DI MICHELE (GIORNALISTA DELL'UNITÀ, EDITORIALE DELLA ITALIA SETTIMANALE)

PDS Centro Storico
Via dei Giubbonari 38 Tel. 68803897

Biblioteca
"Prima della pioggia"

Il PDS con l'ULIVO

Oggi 12 MARZO ore 20.30

Assemblea pubblica con
Alfredo Reichlin

"Sviluppo, lavoro, Europa, riforma dello Stato: il programma del centrosinistra"

sala teatro, Casa dello studente CIVIS
(viale del Ministero degli Esteri, 6)



PDS collegio Roma 24

Tutto quello che avreste voluto vedere di Woody ma non avete mai osato chiedere

Cineteca del Comune di Bologna l'Unità
Museo nazionale del Cinema

in collaborazione con
L'Officina
Cineteca Italiana (Milano)
Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia



Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma

Dall'11 al 15 marzo
Cinema Roma
Piazza Sidney Sonnino, 37

Lunedì 11
16,30 *Broadway Danny Rose* (1984)
18,00 *La rosa purpurea del Cairo* (1985)
19,30 *Radio days* (1987)
21,00 *Prendi i soldi e scappa* (1969)
22,30 *Zelig* (1983)

Martedì 12
16,00 *Stardust memories* (1980)
versione originale con traduzione simultanea
17,30 *Edipo relitto* (1989)
episodio del film "New York Stories"
18,15 *Crimini e misfatti* (1989)
20,30 *Pallottole su Broadway* (1994)
22,30 *Manhattan* (1979)

Per l'ingresso presentare alla cassa il coupon che troverete ogni giorno su l'Unità

Mercoledì 13
10,00 *Zelig* (1983)
11,30 *Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere* (1972)
versione originale con traduzione simultanea
13,00 *Prendi i soldi e scappa* (1969)
14,30 *Il dittatore dello stato libero di Bananas* (1971)
versione originale con traduzione simultanea
16,00 *Il dormiglione* (1973)
versione originale con traduzione simultanea
17,30 *Mariti e mogli* (1992)
19,30 *Una commedia sexy in una notte di mezza estate* (1982)
21,00 *Io e Annie* (1977)
versione originale con traduzione simultanea
22,30 *Misterioso omicidio a Manhattan* (1993)

Giovedì 14
10,00 *La dea dell'amore* (1995)
versione originale con sottotitoli in italiano
12,00 *Hannah e le sue sorelle* (1986)
14,00 *Interiors* (1978)
versione originale con traduzione simultanea
15,30 *Amore e guerra* (1975)
versione originale con traduzione simultanea
17,30 *Settembre* (1987)
19,00 *Un'altra donna* (1988)
21,30 *Alice* (1990)
22,30 *Provaci ancora, Sam* (1972)
di H. Ross,
versione originale con traduzione simultanea

Venerdì 15
16,30 *La rosa purpurea del Cairo* (1985)
18,00 *Broadway Danny Rose* (1984)
19,30 *Ombre e nebbia* (1992)
21,00 *Zelig* (1983)
22,30 *Manhattan* (1979)